Anno XXVII. Sabato 26 Decembre 1874. N. 299

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Acta Concilii Tridentini

La pubblicazione degli *Atti autentici del Concilio Tridentino*, testè eseguita in Germania, è avvenimento tale che pone la Curia romana in gravissime angustie. Affinchè i nostri lettori, che sventuratamente sono poco versati ed in conseguenza pochissimo curanti di simili materie, possano farsi idea adeguata dell' importanza di simile pubblicazione, adopreremo una similitudine.

Supponete che nei secoli trascorsi, quando la civiltà non possedeva ancora i mezzi presenti di pubblicità, un' assemblea costituente e sovrana avesse imposto alla monarchia italiana certe restrizioni a vantaggio dei pubblici diritti. Supponete poscia che la monarchia, fattasi depositaria dei verbali delle deliberazioni, cautelosamente e col volgere degli anni avesse omologato e conferito valore di legge soltanto a quei decreti della costituente che rafforzano la sua autorità e soppressi tutti gli altri. Supponete in fine che quandocchessia tutto questo imbroglio venisse svelato, e poi diteci quale considerazione rimarrebbe ad una monarchia che così tradisse i suoi impegni.

Nel medesimo stato si trova ora la Curia Romana. Del Concilio Tridentino sono passati nel volume dei canoni tutti i decreti che menomano la libertà dei vescovi ed annullano quella dei fedeli. Ma i decreti che temperavano la sua ambizione, la sua sfrenata sete di potere sono rimasti, come usasi dire, lettera morta

Che poi paventasse la pubblicazione degli atti autentici del Concilio se ne ha una prova evidente in questo che, Urbano VIII ordinò al prelato Contelorio con singolare chirografo di togliere quei volumi alla Biblioteca Vaticana, ove esistevano, e li nascondesse nell' Archivio secreto. È noto che, meno il custode, nessuno poteva entrare nell' Archivio, pena la scomunica.

Ma per quella legge provvidenziale che la verità, o presto o tardi, viene a galla, gli atti del Concilio sono divenuti, col mezzo della stampa, di pubblico diritto. Non importa rivelare per quali casi una copia dei medesimi sia escita dall' Archivio secreto.

Le conseguenze ne saranno gravissime. Non solo perchè i cattolici, clero e laicato, acquisteranno indubitata testimonianza della mala fede della Curia Romana e, d' ora innanzi, non potranno a meno di diffidare di essa: ma altresì perchè da ogni lato sorgeranno voci per ricuperare i diritti che la suprema Assemblea della Chiesa definì nella città di Trento.

Ai tanti germi di scisma che, in modo latente, però efficace, rodono la Chiesa romana, si deve aggiungere questo, che li vince tutti e fornisce l' episcopato di un' arma legalissima e potente.

L' azione è già cominciata nella Germania, ove in pochi giorni gli atti del Concilio, a migliaia di esemplari, hanno avuto parecchie edizioni. Non può a meno di estendersi a tutta la famiglia cattolica con effetti notevolissimi, e vogliamo sperare propizii all' accordo della religione colla civiltà, ora principalmente disturbato dalle pretensioni della Curia romana. *(Pop. Rom.)*

Notizie Italiane

ROMA — Dicemmo già che il Papa tenne concistoro per la provvista di chiese e pronunziò un discorso nel quale, fra altre cose, venne a parlare dei preti che prendono parte alle elezioni. Su questo proposito così si espresse:

« Però fra i molti zelanti ministri ve ne sono anche di quelli che pensano ai propri vantaggi, e si confondono nei laberinti della politica, nè si vergognano di scendere nell'arena delle elezioni per portare il voto a questo o a quel candidato spesso incredulo e anticristiano. Questi tali, che non mancano disgraziatamente in Italia, provvedano alla loro coscienza... »

FIRENZE — Venne commesso un furto audacissimo nel tabernacolo della Basilica di San Lorenzo. Furono rubati tutti gli oggetti preziosi regalati alla *Beata Vergine del Ritorno.*

GENOVA — Il cav. Ernesto Strini, uno degli amministratori della cassa San Giorgio, che come è noto erasi volontariamente costituito all'autorità, fu liberato mediante cauzione di L. 6000.

Un altro di cui è stata ordinata la liberazione, ma in forza d'un zero di più, cioè dietro cauzione di L. 60,000 è il signor Filippo Ferraro, uno degli amministratori della fallita Banca Commissionaria.

FORLÌ — In seguito ad un' ordinanza di non farsi luogo a procedimento emessa dalla Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Bologna sono stati posti in libertà i seguenti signori arrestati a Villa Ruffi:

Aureli Giuseppe, Barilari, Domenico, Comandini Antonio, Dotto de Dauli Carlo, Fortis avv. Alessandro, Francolini Domenico, Fratti Antonio, Marini conte Lodovico, Mantovani Costantino, Narratore Domenico, Panciatichi Pompeo, Paterni Mario, Piccolomini conte Giovanni, Rossi avv. Domenico, Runcini Vincenzo, Torchi avv. Pietro, Ugolini Camillo, Valzania Eugenio.

Notizie Estere

FRANCIA — Immenso chiacchierio si fa nella stampa francese per la sentenza di non farsi luogo, pronunciata recentemente dalla sessione d' accusa del Tribunale correzionale di Parigi, nel processo del Comitato dell' Appello al popolo. I lettori ricorderanno che il processo fù avviato dopo

38 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

> On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lèvres.
> La leggenda di Marion.

In mezzo di questa esistenza avvelenata Verneuil trovava ancora qualche gioia; ma quante strette al cuore per un giorno di felicità. Allorchè una passione è bambina ora dubita e piange, ora crede e sorride. Un' ombra che passa la scoraggia, ma un raggio che brilla la rianima. Ha la medesima sorte di quei grandi alberi che conservano le loro radici profondamente internate nelle viscere della terra, tutto li agita ma nulla li abbatte.

Mentre Margherita e Renato stavano per aprire una porticina segreta, il servo annunciò: il conte Gastone Brelasso!

— Oh seccatura! - esclamò la Devega.

— Mai un quarto d' ora felici! osservò il pittore.

— Dite al signor conte ch' io sono uscita.

S' udì girare la gruccia della porta.

— No, - rispose il conte entrando, perchè fortunatamente il profumo delle belle signore giunge fino a noi.

— Vedervi, e sentire un motto di spirito è un punto solo.

Il conte s' inchinò.

— Ma voi eravate sulle mosse d' uscire, — disse egli, e se non erro, con quel signore che io non ho l'onore di conoscere.

Si cacciò fra l' incavatura dell' occhio destro un lorgnetto filettato in oro, e fissò il pittore.

Margherita non potè esimersi da una regolare presentazione.

— Il signor Renato Verneuil pittore, ed il signor conte Gastone Brelasso.

— Pittore e amico della Devega, siete un uomo fortunato.

— Sono dolente, - rispose imbroncito Renato, di non conoscere i vostri meriti e decantarli.

— Ve li dirò io, - soggiunse Margherita; egli cavalca come un cosacco, caccia quanto un russo, giuoca poi da sovrano. A Baden ha fatto saltare la Banca, in un' ora ha perduto un milione, gliene restano tre. Se li divora, ma con grazia, con galanteria. È spadaccino. Si è battuto tre volte; per una ballerina, per una corista, e per una vedova più bella che addolorata. Come vedete, è un perfetto gentiluomo.

— Perfettissimo! - rispose Renato indispettito degli elogi sperticati che la sua amante dirigeva al conte.

La situazione intanto si faceva critica; uno dei due era d' uopo uscisse.

Margherita mendicava un pretesto.

Renato comprese che toccava all' ultimo arrivato di fermarsi, quindi salutò freddamente il conte e strinse la mano alla Devega.

— A domani, signor Verneuil!

— A domani, signora, - balbettò il pittore, ed uscì.

Margherita domandò perdono al conte e corse nell' anticamera.

— Renato, - diss' ella.

— Che volete?

— La vostra mano è ghiacciata, voi siete pallido e digrignate i denti.

— Perchè non mi amate.

— Ci siamo, Verneuil, finirete collo stancarmi.

— E fatelo, - rispose Renato facendo spallucce e lasciando cadere le cortine della porta sul viso di Margherita.

— Pazzo! esclamò essa.

— Chi è quell' uomo? chiese Gastone appena la Devega rientrò nel gabinetto.

— Oh bella! non ve l' ho detto, un pittore.

— No.

— Un amico.

— No, no.

— Un caro amico.

— Ma no, via, siate sincera, costa così poco in quest' epoca che si comprano i valzi a cinquanta centesimi, è il vostro amante, è un provinciale.

— Mille perdoni, signor conte, è un artista.

— Artista e provinciale a mio modo di vedere sono sinonimi. Abita una capitale ma non fa parte della buona società. O perchè codesta genia non frequenta le sue sartorelle, le sue bettole, in luogo di presentarsi dinanzi a noi piena di boria, quasi l'arte oggi fosse superiore all'aristocrazia? Mi è antipatico, ve lo ucciderò.

— Guai a voi! rispose Margherita con riso sardonico.

— Dunque è il vostro amante? tutta Milano non prende errore?

l'inchiesta aperta in conseguenza della famosa circolare bonapartista, inchiesta che condusse alla scoperta del Comitato, presieduto dal signor Rouher. Per quello che traspirò nel pubblico non pare che nell'esistenza del Comitato o nei suoi atti vi fosse cosa alcuna di punibile. In ogni modo la stampa accusa il Governo di aver influito in favore dei bonapartisti. La questione, pare, sarà portata alla tribuna.

GERMANIA — Non è ancora sopita l'ultima eco dell'attentato di Kissingen che già al *Times* telegrafasi da Berlino che gli ultramontani, a vendicarsi delle sconfitte subite al *Reichstag* per opera del principe di Bismark, avrebbero già macchinato un secondo attentato alla sua vita. Riportando con riserva questa notizia crediamo opportuno aggiungere che essa non ci sembra tanto inverosimile se lo stesso dispaccio aggiunge che la polizia di Berlino ha raccomandato al principe di non uscir solo. — D'altro canto la cosa non ci sembra impossibile se conosciamo per pratica a quali mezzi sappia ricorrere quel partito e se siamo convinti che non gli riescirà difficile trovare un Kullman qualunque che si faccia il gerente responsabile di un secondo attentato.

EGITTO — Si suppone che il Khedive d'Egitto, cedendo ad influenze indigene ostili agli europei, abbia inaspettatamente e senza ragione plausibile, licenziati gl'impiegati italiani nella amministrazione di pubblica sicurezza al Cairo.

Si osserva che nel fatto è da riscontrarsi un brutto sintomo per l'applicazione della riforma giudiziaria in Egitto, per la quale in Europa si è con ragione molto preoccupati.

AMERICA — Fu inviato il seguente dispaccio officiale da Buenos-Ayres, via Pernambuco, 18 dicembre:

« In questo punto rimando alle sue case l'esercito che ha restituito, colla volontà divina, la pace alla repubblica. Fate sapere subito che la Repubblica Argentina continuerà la sua via di progresso sotto gli auspicii delle sue leggi protettrici.

« AVELLANEDA. »

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — I Formenti sono ancor più bentenuti, e le qualità fine scarseggiano sul mercato. Si ha per queste la pretesa di L. 30 il Quintale, e le buone comuni si reggono da L. 28 a 29. Formentoni poco animati, e con domande scarsissime sui soliti prezzi di L. 20. 50 circa.

Canape. — In ottima vedata e con tendenza all'aumento, in seguito alle varie transazioni avvenute anche nella cadente ottava sino a 62 da 5 franchi il Migliaia. Parimenti nel Bolognese e Centese ebbero luogo degli acquisti per parte di speculatori di Bologna — Le notizie Inglesi però non marcano miglioramento, ma è a ritenersi che ciò avverrà dopo le Feste, qualora gli esportatori saranno per regolare le loro offerte sulla base di quanto avviene sulle piazze di produzione.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	76 70
Prestito Nazionale	62 25
Detto Stallonato.	59 —
Azioni Banca Nazionale . . .	1890 —
Pezzi da 20 franchi	22 14
Londra 3 mesi	27 52
Francoforte	229 50
Francia a vista	110 80

Cronaca e fatti diversi

Santo Stefano. — In onta al disposto dalle leggi dello Stato, oggi ancora è Natale.

Un pò d'ortodossia, molto ozio, la voluttà del *dolce far niente* e più di tutto le abitudini fanno sì che tutto vi parla di festa, e la politica come gl'interessi cittadini sono soverchiati dalla gastronomia. Ha ragione Carducci: la tavola e non il riso è la vera espressione della gioia.

All'infuori dei poveri *travet* d'ogni specie, pei quali questo giorno segna una data del loro martirologio, destri e sinistri, rerepubblicani convinti e socialisti, clericali e repubblicani da strapazzo, ortodossi e razionalisti, celebrano oggi pure la festa del ceppo con una unanimità che non ha riscontro.

E la concordia nuova e lietissima non ha Ferrara e l'Alpe per confine; si spande per Europa e nel mondo, dovunque sono popoli Cristiani. Per poco si fanno quiete le acque tempestose dell'Assemblea Versagliese, si sospende la lotta fratricida in Ispagna, si dimentica Arnim, la sua condanna e lo stesso Bismark.

Oro, cotone, pubblici valori, derrate, sono tutte cose per un momento dimenticate; l'albero di Natale, i vini prelibati, i cibi ghiotti e caratteristici imperano oggi su tutta la linea.

Voi andate a provvedervi un palchetto onde poter ammirare stassera la *simpatica* (lo dice il manifesto) ballerina del teatro.... Montecatino, portate all'amabile cugina i biglietti per la rappresentazione che avrà luogo domani, al Filodrammatico, e l'ubbriaco vi gira d'attorno barcollante, vi urta, vi sbuffa in viso l'alito pestilenziale, ma voi ridete; oggi egli non vi desta ribrezzo nè pietà.

Mentre dunque le bizzose discussioni politiche, i piagnistei sulle finanze del Comune cedono il posto alla beatitudine dell'epa e ai cordiali augurj, il cronista non vuol far udire una sola nota discordante in una tanta armonia e per oggi dopo essersi messo in corrente con alcune poche cose arretrate, cede quasi tutto lo spazio al suo eccellente amico l'Amministratore, non prima però d'aver indirizzati ai benigni lettori, agli amici e ai non amici i più fervidi e cordiali augurj.

Maestri elementari — Il progetto di legge, presentato dall'onorevole deputato Pissavini pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, propone che la misura minima dello stipendio per i corsi inferiore e superiore delle scuole urbane e rurali obbligatorie venga modificato come segue:

Scuole urbane	
Prima classe superiore	L. 1,250
Seconda » »	» 1,100
Terza » »	» 1,000
Prima classe inferiore	» 1,000
Seconda » »	» 900
Terza » »	» 700
Scuole rurali.	
Prima classe superiore	L. 900
Seconda » »	» 800
Terza » »	» 700
Prima classe inferiore	» 700
Seconda » »	» 650
Terza » »	» 600

Comizio agrario di Ferrara. — In continuazione della Sessione ordinaria convocata a domicilio con invito da noi riprodotto in un precedente numero, domani all'una p. m. avrà luogo un'adunanza di secondo invito. Giova sperar bene che l'importanza delle cose a trattare valga a far concorrere i Soci in gran numero.

Rettifica. — Contrariamente a quanto abbiamo annunziato nell'ultimo numero, sulla fede d'informazioni attendibili, dobbiamo far noto, per quanto ci viene assicurati dalla Segreteria del Municipio, che il signor cav. L. A. Trentini non ha dato le dimissioni da Consigliere e Assessore Comunale. Quanto alla Direzione del teatro, scadendo il termine della convenzione triennale, egli non ne avrebbe fatto più parte; ma invece è stato pregato di rimanere ancora in tale ufficio.

Poveri gerenti responsabili! — La Corte di Cassazione di Firenze, con sue decisione del 9 luglio 1874, ha stabilito che:

« Il gerente di un giornale che abbia « espiato un delitto di stampa non ha « diritto ad essere indennizzato nè dal « direttore, nè dal proprietario dello stesso giornale. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
24 Decembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Benvenuti Filippo di Porotto, di anni 28, giornaliero, celibe, con Rambaldi Maria di Vigarano Mainarda, d'anni 24, nubile — Tognetti Amedeo di Quacchio, d'anni 22, giornaliero, celibe, con Vecchi Maria di Quacchio, d'anni 19, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

VARIETÀ

La Cremazione

Fra breve tempo avremo a Milano il primo esempio di cremazione di cadaveri in Italia: si stanno facendo le prove dell'apparecchio crematorio in *corpore vili*, abbrucciando qualche cane, per inaugurare il nuovo sistema col corpo del signor Keller, che, imbalsamato, attende, secondo la sua volontà, le fiamme del rogo.

L'idea intanto fa cammino e guadagna ogni giorno proseliti. A Zurigo, dove si è formata una Società a questo scopo, venne pubblicato un programma diramato a tutti i diversi comuni del Cantone, onde introdurre questo sistema colle seguenti norme. La Società si incarica di abbruciare essa medesima i corpi. I suoi mezzi finanziari sono assicurati dalle contribuzioni annue dei suoi membri e dalle entrate del proprio esercizio. Essa costruirà nei comuni delle cappelle funerarie, dove i corpi saranno deposti ed abbruciati. Gli interessati potranno a loro scelta fissare il cerimoniale dell'operazione e domandare che questa sia accompagnata da cerimonie religiose o meno. In quanto alle ceneri, esse potranno essere reclamate dalla famiglia del defunto, o deposte, contro indenizzo, nell'edificio che la Società dovrà far costruire per deporvi le ceneri. Se le ceneri non sono reclamate, la Società si incarica di distruggerle in modo diretto e conveniente. Le spese saranno fissate nel modo il più mite possibile, al fine di permettere a ciascuno di far uso di questo nuovo processo.

Anche in America la Società germanica

— E se lo fosse?

— Sareste di pessimo gusto. O da dove l'avete fatto sbucare? Povero duca Sareschi non poteva toccargli più grave e ridicola sventura.

— Signor conte! gridò Margherita.

— Perdonatemi, rispose Gastone, ma che volete io v'amo tanto.

— Oh bravo! fatemi ridere, esclamò Margherita sforzando una smodata allegria.

In quel mentre un sasso spezzando i vetri venne a cadere ai piedi di una tavoletta carica di porcellane.

— Che fu? esclamò Gastone.

— Di certo un qualche monello, rispose Margherita.

Corse alla finestra; vide un uomo che fuggiva. Ebbe campo però di riconoscerlo; era Verneuil.

— Sicuro, un monello, soggiunse Margherita tremante, una guardia l'ha visto e gli somministra dei salutari scappellotti.

— Che animale curioso è il monello! riflettè il conte senza scomporsi, non è beato se non commette ad ogni minuto una mariuoleria. I monelli vorrei deportarli. È da quella semenza che nascono i galeotti. Ma tornando a noi, dunque, voi non volete imitare la casta Susanna che fuggiva i vecchioni?

— No, signor conte, mille volte no, io mi vanto d'essere più casta di lei; fuggo gli uomini di spirito ed ancor giovani.

— Io ho tre milioni.

— Che Dio ve li conservi!

— Vi offro un'abitazione da regina sul Corso.

— Voi siete un magnifico signore.

— Un'equipaggio alla Daumont degno d'una Dubarry.

— Oh! oh!

— Volete di più? ebbene, io metto a vostri ordini le rendite di un milione.

— E poi?

— E poi, se vi piace, un quarto de capitale.

— Come mi amate!

— Da ipotecare i miei fondi.

— Come io ho ipotecato il cuore?

— Più ancora, da rovinarmi.

— E quando lo sarete?

— Mi amerete, spero.

— Ecco l'errore, il disinganno, conte, non vi amerei mai, in quel momento poi non vi sarei neanche amica. No, no, tenete i vostri palazzi, i vostri cavalli, i vostri milioni. Non li volete? Vi hanno dei miserabili che lottano col lavoro e colla fame, altri che lavorano e fanno a' pugni col pane. Questi figli dell'operosità non hanno che un unico scopo nella vita, uno scopo nobile, santo - la scienza - riconoscendo che in essa si rinserra tutto ciò che v'ha di sublime, al mondo.

— Ma per me codesti uomini non sono utili, tutti i gusti sono gusti; per me è più necessario un bel cavallo, una buona lama, o meglio una donna di spirito come siete voi!...

— Nella vostro logica da sibarita, sì.

— È sempre logica, mia buon'amica.

— Logica egoistica ed immorale! esclamò adirata la Devega.

— O questa è strana, pochi momenti or sono era io che vi facevo ridere, ed ora siete voi. Sono vendicato.

— Una verità sgomenta, signor conte, non diverte. Una donna di spirito come lo sono io può esservi utile? non lo credo. Le donne sul mio stampo vi divorano i patrimoni e non vi amano; voi pure non le amate, lo so, ma desse hanno il vantaggio di non rovinarsi per voi, e quando uscite dai nostri o meglio dai vostri salotti noi borbottiamo una sola parola, ma che è un poema, ve la debbo dire?...

— Fuori!

— Davvero?

— Rassegnamoci e sentiamo la grande parola.

— Ascoltatemi. Prendete il dizionario andate alla lettera *I* poi alle due unite *Im*, quindi alle tre *Imb*, ebbene, in una delle due colonne, troverete *imbeci*.....

— Imbecille!

— Vi siete impermalito?

— No, Margherita, l'avete detta con tanta grazia che davvero bramerei il *bis*. La Marini avrebbe strappato un applauso dal pubblico! Un tempo però non ragionavate così; gli uomini più utili per voi signore, eravamo noi.... mi avete capito!

— Eh conte, mutano i tempi...

— Cioè no, volete mutare sistema di vita, diventare arcadica, e per essere consentanea ai vostri principi amate un uomo utile.

— Forse sì.

— Dare un addio straziante al lusso, allo scialaquo, alla vita clamorosa.

— Forse, conte, forse.

— E ritirarvi in campagna all'ombra d'un platano, e con Verther tra le mani spasimare notte e giorno.

— Forse.

— Il pittore armerà il braccio di tavolozza smaltata delle tinte più simpatiche, e vi ritrarrà un angelo dalle ali d'oro, mentre i duchi non si rovineranno più, gli usurai falliranno, ed i banchieri non entreranno più spavaldi nelle borse a giuocare per voi figlie della gioja milioni e milioni al rialzo ed al ribasso. Morirete in una cameruccia, etica come la Gauthier, con al capezzale un frate, fra le mani un crocifisso, rischiarato da un pajo di ceri che arderanno in un angolo. Stupendo quadro di castità, d'abnegazione, e d'e-

per la cremazione di New-York aspetta l'autorizzazione del senato per costruire un monumento destinato all'abbruciamento dei cadaveri.

Questo monumento tutto in ferro misurerà 60 piedi di lunghezza sopra 40 di larghezza. Al centro s'innalzerà una rotonda sostenuta da 8 pile. Vi si metterà un altare, contro l'altare un largo tavolato capace da sopportare una bara interamente in ferro. Si è calcolato che la cremazione si compirebbe in un ora e mezzo e che bisognerà adoperarvi da 175 a 225 chili di carbone. Secondo la stima degli architetti questo monumento costerà più di 200,000 franchi.

A Vienna si è già fatta la prima cremazione: e si può prevedere non lontano il tempo in cui sarà generalmente adottata, lasciando sempre, ben inteso, la libertà, com'era presso i romani, di scegliere ciascuno il sistema che preferisce per tornare terra o cenere.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Londra* 22. — Un dispaccio del *Times* da Berlino pretende che esistano nuove cospirazioni degli ultramontani contro Bismark.

La polizia ha avvertito Bismark di non uscir solo.

Parigi 23. — Un dispaccio della legazione del Perù in data di Lima 14 corrente, dice che l'insurrezione fu completamente sconfitta il giorno 7 corr.

Pierola, capo degl'insorti è fuggito nella Bolivia.

L'ordine è ristabilito.

Berlino 22. — È affatto infondata la notizia che le cannoniere *Albatros* e *Nautilus* in seguito all'affare del *Gustav* abbiano ricevuto l'ordine di restare su le coste spagnuole per chiedere soddisfazione. Secondo un ordine ricevuto precedentemente, le cannoniere abbandoneranno il Santander il 20 corrente.

Berna 24. — Le Camere si sono prorogate all'8 marzo dopo avere terminato il bilancio, e approvato definitivamente, con 60 voti contro 19, la legge sullo stato civile e sul matrimonio civile.

Versailles 23. — *(Assemblea)*. La Relazione della Commissione incaricata di verificare l'elezione di Bourgoing propone che si sospenda la convalidazione dell'elezione, e si faccia un'inchiesta parlamentare.

Il ministro di giustizia dichiara che il governo resta neutrale; non contraddice nè appoggia la relazione; si spiegherà quando avrà luogo l'interpellanza di Goblet.

Raoul Duval e Rouher domandano la convalidazione.

Rouher non si oppone all'inchiesta, ma vuole si applichi eguale condotta pei bonapartisti e pei radicali. Nega l'esistenza di un Comitato per l'appello al popolo; esiste soltanto un Comitato di Contabilità.

L'Assemblea approva l'inchiesta.

L'interpellanza di Goblet è aggiornata a dopo l'inchiesta.

New-York 23. — Le Camere sono convocate straordinariamente per il 15 marzo. Il ministro messicano protestò contro l'ingresso nel territorio messicano delle truppe inseguenti gl'indiani.

Vienna 24. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che i 13 documenti letti nel processo Arnim a porte chiuse riguardano esclusivamente la questione dell'eventuale vacanza della Santa Sede; ed indicano l'attitudine che l'Impero tedesco intenderà prendere in presenza dell'elezione del nuovo Papa.

---

roismo femminino! non è così?

— Forse!

— I vostri *forse* però esprimono molto.

— Non posso spiegarmi più chiaramente di così.

— Non volete dunque accettare i miei milioni, i miei diamanti....

— Assolutamente no — interruppe annojata la Devega.

— Ci sarà una ragione possente.

— Siete debole di memoria, - signor Brelasso.

— Amate?

— Forse! Ma ve ne ha un'altra più lusinghiera per voi. Se lo indovinate vi dò il consenso di baciarmi per due volte la mano.

— Oh perchè non sono Cagliostro in questo momento, - gridò il conte.

— Ve la dirò io. Perchè uscendo dal mio salotto e non dal vostro questa volta, non amo e non voglio ripetere quella brutta parola..... che è tutto un poema!

— Basta così, ho compreso, — esclamò il conte, voi siete un angelo Margherita!..

— Vedete adunque, signor Gastone, che io vi sono amica più di quello che non credete.

(Continua)

---

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62, 16 Marzo 1873, **da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott' ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie, reumatiche contusioni* e *ferite* d' ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1. 20.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 Agosto 1869).

Pillole antigonorroiche del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berino. (Vedi *Deutche Hlinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vurzburg* 16 agosto 1865 e 8 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE

DI VIENNA 1873

di

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 44

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . . L. 5. —

Metà bottiglia . . . » 2. 50

Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.

Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0l0.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell' avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sotto posto allo stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente Stuoje da pavimento cilindrate e di variati disegni, stuorini da biroccino e cesti assortiti.

Guarigione della Balbuzie.

Il Prof. **Chervin,** Dott. dell' ISTITUTO DEI BALBUZIENTI di *Parigi*, aprirà il 4 Gennaio 1875 in Firenze Lung' Arno Acciajoli, 14, il 2° corso di 20 giorni per la guarigione della balbuzie.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 52.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 18 al 24 Dicembre 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	27	50	29	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	20	50	21	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena.	„	26	—	27	—
Fagioli bianchi nostrali	„	32	—	37	—
„ colorati .	„	32	—	37	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	28	—	30	—
Riso cima	„	54	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	48	—	50	—
„ id. 2ª sorte.	„	41	—	44	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	9	50	10	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „	„ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa	Kil. 100.	82	58	89	83
„ Scarto Canapa	„	43	46	52	15
Canepazzi	„	43	46	49	25
Olio di Oliva fino . .	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria . .	„	130	—	135	—
„ delle Puglie . .	„	115	—	120	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Max Lire	Max c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.		23	77	27	20
„ „ vecchio	„	35	22	44	0[illegible]
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	11	—	12	—
„ dolce „	„	7	—	8	—
Pali dolci	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti . . .	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	82
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	81	13	86	93
„ di Cascina .	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	42	115	94
Pecore.	„	94	17	106	66
Agnelli	„	72	44	79	68
Majali nostrani / al Mercato		127	50	130	40
„ di Romagna / di S. Giorgio		130	40	147	78
Form. di Cascina nuovo	„	138	39	210	83
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 17 — Argento 110 85.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50, per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Cafagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.